
Milano
Duomo di Milano

Sabato 13.IX.08
ore 17.30

Messa cantata
Choeur Grégorien de Paris
Thibaut Marlin direttore

Celebra Monsignor Luigi
Manganini

37°

Torino Milano
Festival Internazionale
della Musica

01_25.IX.08
Seconda edizione

MILANO

SettembreMusica



Messa intercalata da canti ambrosiani

Inno	“Vexilla regis”
<i>Gloria</i>	dalla <i>Missa de angelis</i>
Alleluia	“Dulce lignum”
Antifona dopo il Vangelo	“O crux benedicta”
Offertorio	“Protege Domine plebem tuam”
<i>Credo</i>	dalla <i>Missa de angelis</i>
<i>Sanctus</i>	dalla <i>Missa de angelis</i>
Confrattorio	“Laudamus te”
Transitorio	“Sicut misertus est”

Choeur Grégorien de Paris

Thibaut Marlin, direttore

Celebra Monsignor Luigi Manganini



La presenza a Milano di un padre della Chiesa e di un vescovo come Ambrogio (374-397), determinò senza dubbio la salda coscienza di un centro ecclesastico metropolitano tanto attivo nella perpetuata lotta contro le eresie, in particolare quella ariana, e nella formulazione di nuove teorie teologiche sulla persona e sulla divinità di Cristo, quanto tenace nella salvaguardia dei propri diritti e benefici, spesso minati dalle pretese del potere imperiale.

La Chiesa di Milano acquisì dunque una radicata identità liturgica e, a partire dalla fine del IV secolo, divenne una protagonista: essa favorì l'introduzione di novità in campo musicale e rituale, con la progressiva elaborazione di una liturgia del tutto originale e peculiare che, con qualche compromesso, è stata tramandata e praticata fino ai giorni nostri nella diocesi lombarda e in alcuni centri vicini.

Con questa messa vespertina si propone l'esemplificazione, per determinati brani, degli usi liturgici istituiti intorno alla città di Ambrogio. La celebrazione è legata alla festa dell'Esaltazione della Santa Croce, nata per ricordare il rinvenimento – avvenuto intorno ai primi tre decenni del IV secolo – del Legno nella zona del Calvario. Il culto, praticato in Occidente a partire dalla metà del secolo VII, fu poi esteso a diversi centri ecclesiastici, da sud a nord dell'Italia, con una contestuale diffusione delle venerate reliquie della Santa Croce. Motivo tanto di morte, sofferenza, quanto di gloria e resurrezione, la croce rappresenta simbolicamente la vita reale della Chiesa e la storia di un popolo. Nell'inno *Vexilla regis* composto da Venanzio Fortunato nel 568 è esplicitato il binomio antitetico ma complementare di vita e morte («Salve, o vittima, gloria della passione per cui la vita sopportò la morte e con la morte restituì la vita»). Dopo una serie di rievocazioni poetiche dei momenti della passione di Cristo, l'autore puntualizza nelle ultime due strofe il principio della *chenosi*, concetto teologico che indica l'annichilimento di Cristo nell'incarnazione e in croce. Eseguito durante i Vespri, *Vexilla regis* è un componimento poetico di dieci strofe, ognuna di quattro versi in metro giambico. La struttura poetica, ciclica per ogni strofa, fa sì che anche la melodia resti identica: si percepisce pertanto una medesima successione di suoni adattata a gruppi di quattro versi di stile perlopiù sillabico, con un numero maggiore di note – due o tre suoni ascendenti – sulle sillabe accentate.

La messa ambrosiana è assai simile, nella struttura generale, a quella romana, ma si discosta da questa per la presenza di canti esclusivi: le antifone *ante evangelium*, *post evangelium* e il *confractorium*, che accompagna il rito dello spezzare il pane prima del *Pater Noster*. Le antifone hanno uno stile fondamentalmente sillabico, con alcuni segmenti ornati: *O crux benedicta* è una semplice invocazione alla croce benedetta che termina con una serie di vocalizzi sulla seconda sillaba di *Alleluia*; il confrattorio *Laudamus te*, una lode a Cristo che ha redento il mondo per mezzo della croce, è caratterizzato, oltre che da passaggi sillabici, da due brevi episodi melodicamente più abbelliti (*hymnum e quia*).

Ad accompagnare il momento della comunione è il tema del perdono nel transitorio *Sicut misertus est*: l'uomo spera nella stessa compassione che Dio provò per il brigante in croce. Il brano presenta alcune peculiarità del repertorio ambrosiano: ornamentazioni con passaggi per gradi congiunti, brevi sezioni di scale ascendenti e discendenti, ripetizioni di brevi incisi (come l'intonazione che termina con la discesa fa-mi-re).

Desunti dal rito romano sono i canti dell'*Alleluia Dulce lignum* e dell'offertorio *Protege Domine plebem tuam*. L'alleluia, connotato da una serie di melismi sulla sillaba finale, è corredato dal versetto *Dulce lignum*, pezzo altrettanto complesso e solitamente eseguito da un solista. Come in molte melodie alleluiatriche, tutte ispirate all'esperienza mistica di trascendere la prassi delle parole con la musica, anche in questo versetto si dispiega, con ampi melismi, la gloria di Cristo, che rende lievi e dolci i terribili supplizi della croce.

Nell'offertorio *Protege Domine plebem tuam* il testo è chiaramente in forma di preghiera: in esso si fa presente tanto la supplica di un popolo che chiede

protezione in segno della Santa Croce, quanto, in un secondo tempo, la garanzia di obbedienza e sacrificio al *Dominus*. Il canto, discretamente fiorito, prevede la ripetizione di alcuni segmenti melodici: ad esempio l'intonazione della prima parola «protege» ricorre in apertura della supplica e all'inizio della seconda parte («ut tibi gratam»).

Per i canti dell'Ordinario – che rimangono inalterati per l'intero anno liturgico – si osservano nella liturgia ambrosiana alcune differenze rispetto al rito romano: nella celebrazione della messa sono assenti il *Kyrie* con le nove acclamazioni – sostituito da un triplice *Kyrie eleison* dopo il Gloria – e l'*Agnus Dei*. Per il Gloria, il Credo e il *Sanctus* si predilige l'insieme di canti della *Missa de angelis*, formulario per la messa votiva degli angeli largamente diffuso nel XVII secolo, grazie anche all'opera dei Francescani.

I testi di *Gloria* e *Sanctus* sono estratti da passi delle Sacre Scritture. Il primo fonda le sue radici nel passo evangelico in cui si riporta la lode degli angeli per la nascita del Salvatore (Lc 2, 14), ed è arricchito da acclamazioni cristologiche e trinitarie che presuppongono la supplica e il ringraziamento a Dio. Semplice nella struttura melodica, il *Gloria de angelis* non presenta melismi o intervalli ampi nella successione di sezioni in stile perlopiù sillabico. Nel *Sanctus* vi sono invece rimandi alla Bibbia ebraica con il brano di Isaia (Is 6, 3) in cui si ripeteva per due volte «santo» – ampliato alla triplice acclamazione di significato trinitario – e all'episodio evangelico della folla che acclama «Osanna al figlio di Davide. Benedetto colui che viene nel nome del Signore. Osanna nel più alto dei cieli» (Mt 21, 9). Tali passi vetero e neo-testamentari sono congiunti anche a livello melodico con la citazione, alla fine delle varie sezioni, di una medesima successione di suoni.

Di altra estrazione è il *Credo*, la cui redazione è formulata sui testi emessi dai Concili di Nicea e Costantinopoli negli anni 325 e 381. Almeno sei secoli dopo – in epoca relativamente recente se si considera l'arco di tempo in cui furono adottati gli altri brani dell'Ordinario, all'incirca nel 1014 – il *Credo* fu introdotto nella Messa con un provvedimento di papa Benedetto VIII.

Poco espressivo e poetico, il brano è declamato in forma di recitativo, con la costante ripetizione di medesime figure melodiche.

L'inserimento di canti alcuni del rito milanese in questa messa cantata permette di comprendere gli usi di una famiglia liturgica che ancora oggi sopravvive nel territorio lombardo. Con architetture differenti rispetto alla più conosciuta liturgia romana, tale rito chiarisce i significati intrinseci, simbolici e antitetici della croce, che rappresenta sofferenza, morte e gloria, resurrezione della vita.

Leandra Scappaticci*

* Laureata in Musicologia e dottore di ricerca in Paleografia latina, è specializzata nello studio di manoscritti medioevali di contenuto liturgico e musicale. Recentemente ha pubblicato il volume *Codici e liturgia a Bobbio. Testi, musica e scrittura, secoli X-XII* (Libreria Editrice Vaticana 2007).

Hymnus

Vexilla Regis prodeunt:
fulget Crucis mysterium
quo carne carnis Conditor
suspensus est patibulo.

Confixa clavis viscera
tendens manus vestigia,
redemptionis gratia
hic immolata est hostia.

Quo vulneratus insuper
mucrone dirae lanceae.
Ut nos lavaret crimine
manavit unda sanguine.

Impleta sunt quae concinit
David fideli carmine
dicendo nationibus:
«Regnavit a ligno Deus».

Arbor decora et fulgida
ornata Regis purpura,
electa digno stipite
tam sancta membra tangere.

Beata cuius brachiis
pretium pendit saeculi.
Statera facta est corporis
praedam tulitque Tartari.

Fundis aroma cortice
vincis sapore nectare;
iucunda fructu fertili,
plaudis triumpho nobili.

Salve ara, salve victima,
de passionis gloria
qua vita mortem pertulit
et morte vitam reddidit.

O Crux, ave, spes unica!
Hoc passionis tempore
auge piis iustitiam
reisque dona veniam.

Te, summa Deus Trinitas,
collaudet omnis spiritus
quos per crucis mysterium
salvas rege per saecula.
Amen.

Gloria in excelsis Deo
et in terra pax hominibus bonae voluntatis.

Laudamus te. Benedicimus te.
Adoramus te. Glorificamus te.
Gratias agimus tibi
propter magnam gloriam tuam.
Domine Deus, Rex caelestis,
Deus Pater omnipotens.

Domine, Fili unigenite, Iesu Christe.
Domine Deus, Agnus Dei, Filius Patris.
Qui tollis peccata mundi,
suscipe deprecationem nostram.
Qui sedes ad dexteram Patris,
miserere nobis.

Quoniam tu solus sanctus, tu solus
Dominus, tu solus altissimus Iesu Christe,
cum Sancto Spiritu in gloria Dei Patris.
Amen.

Alleluia

Dulce lignum, dulces clavos
dulcia ferens pondera,
quae sola fuisti digna
sustinere regem caelorum et Dominum.

Inno

Ecco il vessillo del Re:
risplende il mistero della Croce
con il quale il creatore della carne umana
è appeso al patibolo.

Trafitte con i chiodi sono le viscere
tesi le mani e i piedi,
per la grazia della redenzione
è ora immolata la vittima.

Un colpo di lancia crudele
trafigge il petto.
Il sangue e l'acqua sgorgano
per lavare i nostri peccati.

Si adempie ciò che Davide
con profezia fedele cantò
quando disse ai popoli:
«Dio regnò dal legno».

Albero ornato e fulgido
ornato con porpora del re,
scelto da ceppo nobile
per sostenere membra tanto sante.

Albero beato! Dalle tue braccia
pende il prezzo del mondo.
Sei la bilancia del suo corpo
e riscatti la preda degli inferi.

Effondi dalla corteccia un profumo
più dolce del nettare;
sei generosa di frutti,
applaudi alla nobile vittoria.

Salve, o altare! Salve, o vittima,
gloria della passione
per la quale la vita sopportò la morte
e con la morte restituì la vita.

O croce, unica speranza, salve!
In questo tempo di sofferenza
accresci la grazia ai pii
e dona il perdono ai rei.

Te, Dio, somma Trinità,
ti lodi ogni spirito:
quanti hai salvato grazie al mistero della croce,
proteggili, o re, nei secoli.
Amen.

Gloria a Dio nell'alto dei cieli
e pace in terra agli uomini di buona volontà.
Noi ti lodiamo. Ti benediciamo.

Ti adoriamo. Ti glorifichiamo.
Ti rendiamo grazie
per la tua gloria immensa.
Signore Dio, Re del cielo,
Dio Padre onnipotente.
Signore, Figlio unigenito, Gesù Cristo.
Signore Dio, Agnello di Dio, Figlio del Padre.
Tu che togli i peccati del mondo,
abbi pietà di noi.
Tu che siedi alla destra del Padre,
abbi pietà di noi.

Perché tu solo il Santo, tu solo il Signore.
Tu solo l'Altissimo, Gesù Cristo,
con lo Spirito Santo nella gloria di Dio Padre.
Amen.

Alleluia

Dolce legno, portando dolci chiodi,
dolci pesi,
tu fosti scelto
per sorreggere il re e il Signore dei cieli.

Antiphona post Evangelium

O crux benedicta, quae sola fuisti digna
portare regem caelorum et Dominum,
Alleluia.

Offertorium

Protege, Domine, plebem tuam
per signum Sanctae Crucis
ab omnibus insidiis inimicorum omnium,
ut tibi gratam exhibeamus servitatem
et acceptabile tibi fiat sacrificium nostrum.
Alleluia.

Credo in unum Deum, Patrem omnipotentem,
factorem caeli et terrae,
visibilem omnium et invisibilem.
Et in unum Dominum, Iesum Christum,
Filium Dei unigenitum.
Et ex Patre natum ante omnia saecula.
Deum de Deo, lumen de lumine,
Deum verum de Deo vero.
Genitum, non factum
consubstantialem Patri,
per quem omnia facta sunt.
Qui propter nos homines
et propter nostram salutem descendit de caelis.
Et incarnatus est de Spiritu Sancto
ex Maria Virgine et homo factus est.
Crucifixus etiam pro nobis sub Pontio Pilato,
passus et sepultus est.
Et resurrexit tertia die secundum Scripturas.
Et ascendit in caelum, sedet ad dexteram Patris.
Et iterum venturus est cum gloria
iudicare vivos et mortuos
cuius regni non erit finis.
Et in Spiritum Sanctum Dominum
et vivificantem qui ex Patre Filioque procedit.
Qui cum Patre et Filio simul adoratur
et conglorificatur qui locutus est per Prophetas.
Et unam, sanctam,
catholicam et apostolicam Ecclesiam.
Confiteor unum baptisma
in remissionem peccatorum.
Et expecto resurrectionem mortuorum.
Et vitam venturi saeculi.
Amen.

Sanctus, Sanctus, Sanctus Dominus
Deus Sabaoth.
Pleni sunt caeli et terra gloria tua.
Hosanna in excelsis.
Benedictus qui venit in nomine Domini.
Hosanna in excelsis.

Confractorium

Laudamus te, Christe,
et hymnum dicimus tibi
quia per crucem redemisti mundum.

Transitorium

Sicut miseratus es Deus
latroni in cruce,
memento mei, Domine, in regno tuo.

Antifona dopo il Vangelo

O Croce benedetta, tu sola fosti scelta
per sorreggere il Signore re dei cieli,
Alleluia.

Offertorio

Proteggi, o Signore, il tuo popolo
in segno della Santa Croce
da tutte le insidie di qualsiasi nemico,
affinché ti offriamo l'obbedienza a te gradita
e a te sia reso il nostro sacrificio accettabile.
Alleluia.

Credo in un solo Dio, Padre onnipotente,
creatore del cielo e della terra,
di tutte le cose visibili e invisibili.
Credo in un solo Signore, Gesù Cristo,
unigenito Figlio di Dio.
Nato dal Padre prima di tutti i secoli.
Dio da Dio, luce da luce,
Dio vero da Dio vero.
Generato, non creato,
della stessa sostanza del Padre,
per mezzo di lui tutte le cose sono state create.
Per noi uomini
e per la nostra salvezza discese dal cielo.
E per opera dello Spirito Santo si è incarnato
nel seno della Vergine Maria e si è fatto uomo.
Fu crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato,
morì e fu sepolto.
Il terzo giorno è risuscitato secondo le Scritture.
È salito al cielo, siede alla destra del Padre.
E di nuovo verrà nella gloria
per giudicare i vivi e i morti
e il suo regno non avrà fine.
Credo nello Spirito Santo che è Signore
e dà la vita, e procede dal Padre e dal Figlio.
E con il Padre e il Figlio è adorato
e glorificato e ha parlato per mezzo dei profeti.
Credo la Chiesa una, santa,
cattolica e apostolica.
Professo un solo battesimo
per il perdono dei peccati.
Aspetto la risurrezione dei morti.
E la vita del mondo che verrà.
Amen.

Santo, Santo, Santo il Signore
Dio dell'universo.
I cieli e la terra sono pieni della tua gloria.
Osanna nell'alto dei cieli.
Benedetto colui che viene nel nome del Signore.
Osanna nell'alto dei cieli.

Confrattorio

Lodiamo te, o Cristo,
e ti acclamiamo con un inno
perché liberasti il mondo per mezzo della croce.

Transitorio

Come tu, o Dio, ebbi compassione
del ladrone in croce,
così ricordati di me, o Signore, nel tuo regno.

Traduzione in italiano di Leandra Scappaticci

Chœur Grégorien de Paris

Olivier Messiaen amava dire del canto gregoriano: «è il più bel tesoro che possediamo in Europa». È così che nel 1974 giovani musicisti, desiderosi di studiare questo repertorio, hanno fondato il Chœur Grégorien de Paris.

Oggi tale coro si compone di due formazioni vocali, una maschile e una femminile, che si esibiscono ogni domenica rispettivamente nelle chiese di Notre-Dame du Val-de-Grâce e Saint-Germain-l'Auxerrois a Parigi, e ogni anno, dal 1987, durante la Settimana Santa presso l'Abbazia di Fontfroide (qui i quaranta componenti hanno la possibilità, giorno dopo giorno, di pregare, cantare e anche registrare, approfittando dell'atmosfera di silenzio). Grazie a una legge del 1901, il Coro ha assunto lo status di associazione, con un riconoscimento canonico dell'arcivescovo di Parigi.

Il coro ha effettuato negli ultimi decenni numerose tournée in giro per il mondo (in Giappone, Colombia, Egitto, Russia, Cina e Corea, Libano, Norvegia, Finlandia, Estonia, Lituania, Polonia, Paesi Bassi, Repubblica Ceca, Italia, Svizzera) e ha partecipato a numerosi festival (de Chant Grégorien de Tomar, de Musique Sacrée di Parigi, Printemps di Praga e des Musiques Sacrées di Fez). I suoi viaggi sono quasi "pellegrinaggi", organizzati e finanziati dal Chœur e dall'associazione Les amis du Chœur Grégorien de Paris, con lo scopo di portare il messaggio musicale e spirituale del canto gregoriano a tutti fedeli del mondo. Per questo il Chœur vuole essere una scuola e una famiglia capace di mescolare le nazioni, tanto che numerosi dei suoi membri insegnano in Francia e all'estero, fondando cori e ensemble.

Nel corso degli anni le sue attività si sono diversificate, ma il proposito iniziale rimane sempre lo stesso: coltivare l'universalità del canto sacro, andare alla ricerca delle sue fonti permanenti, vegliare alla salvaguardia di questo invisibile patrimonio. Il Chœur vede il canto gregoriano nella sua veste naturale – di liturgia divina – e come musica funzionale alla preghiera, portando con sé un messaggio spirituale e sacro.

Thibaut Marlin, direttore

Nato a Parigi nel 1971, dopo gli studi all'École normale de musique di Parigi, ottiene nel 1994 il suo primo premio nella direzione di un coro gregoriano al Conservatorio di Parigi e prosegue poi i suoi studi all'abbazia Saint-Pierre di Solesmes, oggi importante centro di studi del repertorio musicale liturgico.

È membro del Chœur Grégorien de Paris da 18 anni, dapprima come cantore solista e dal 2007 in qualità di direttore. Insegna inoltre canto gregoriano presso la scuola École du Chœur Grégorien de Paris, con particolare cura per la salmodia e l'interpretazione.

Oltre che durante la messa domenicale, Marlin si è esibito con il coro in molte occasioni prestigiose, tra cui recentemente le celebrazioni pasquali all'Abbazia di Fontfroide e al Festival di Bielsko Biala, in Polonia. Ha inoltre diretto, in sede di registrazione, la *Messa per due organi e coro* di Louis Vierne.

Il FAI presenta i luoghi di MITO SettembreMusica

Duomo di Milano

Il monumento simbolo della città è il maggiore edificio gotico d'Italia e la terza chiesa d'Europa per grandezza, dopo la Basilica di San Pietro a Roma e la Cattedrale di Siviglia. Il Duomo si segnala, infatti, per le dimensioni eccezionali (158 m di lunghezza, 108 m di altezza della guglia maggiore, 11.700 mq di superficie interna) e la straordinaria ricchezza di statue (oltre 3.400).

La Veneranda Fabbrica è nota per la sua lunga vicenda costruttiva: ci vollero infatti ben cinque secoli per concluderla. Venne fondata nel 1386, sul luogo della preesistente basilica di Santa Maria Maggiore, per iniziativa dell'arcivescovo Antonio da Saluzzo e per volere del signore di Milano, Gian Galeazzo Visconti. Volendo fare del Duomo il simbolo del proprio potere, Gian Galeazzo, che manteneva stretti rapporti con la corte francese, scelse lo stile Gotico Internazionale – inedito in Italia – e l'uso del marmo di Candoglia (bianco rosato con venature grigie) invece del cotto, materiale tipico della tradizione locale. I blocchi di marmo giungevano dal Lago Maggiore a Milano attraverso il Naviglio Grande. Alla costruzione della cattedrale parteciparono architetti e scultori lombardi e maestranze tedesche e francesi. L'abside fu la prima zona eretta (1395) e fu ornata da tre finestroni di primo Quattrocento. Quello centrale è dedicato all'*Incarnazione* e reca un elaborato rosone con il *Sole*, simbolo di Cristo.

La costruzione della cattedrale proseguì nel Quattrocento con il completamento del presbiterio, del coro e del transetto e con l'impostazione delle prime campate delle navate verso la facciata. Nel 1500 fu realizzato il tiburio (struttura che racchiude la cupola), mentre l'esterno venne ornato da raffinate statue e decorazioni rinascimentali.

Nel 1774 sulla guglia più alta fu posta la celebre *Madonnina*, statua in rame dorato, alta quattro metri, divenuta uno dei simboli più amati della città. La facciata, l'ultima parte ad essere costruita, fu conclusa solo nel primo Ottocento per volere di Napoleone, incoronato re d'Italia nel Duomo nel 1805.

L'interno sorprende per la sua vastità: cinque sono le navate della cattedrale e tre quelle del transetto, il presbiterio è profondo e circondato da un deambulatorio. Altissimo è lo slancio dei pilastri ornati da capitelli con statue di santi e di profeti; le volte sono intonacate con decorazioni a finto traforo. La penombra dell'interno è rotta dalla luminosità delle vetrate quattrocentesche, rifatte nell'Ottocento, che ornano i tre grandi finestroni absidali; raffigurano al centro *Visioni dell'Apocalisse*, ai lati *Storie del Nuovo e Vecchio Testamento*.

Secondo una tradizione secolare, tele dedicate alla vita e ai miracoli di San Carlo vengono esposte nella navata centrale e nel transetto a novembre e dicembre di ogni anno. I quadroni – così chiamati – furono realizzati tra il 1602 e il 1610 (anno della canonizzazione di Carlo Borromeo) e l'autore principale fu il Cerano, il maggiore pittore lombardo al tempo dell'arcivescovo Federico Borromeo, cugino di San Carlo.

Si ringrazia

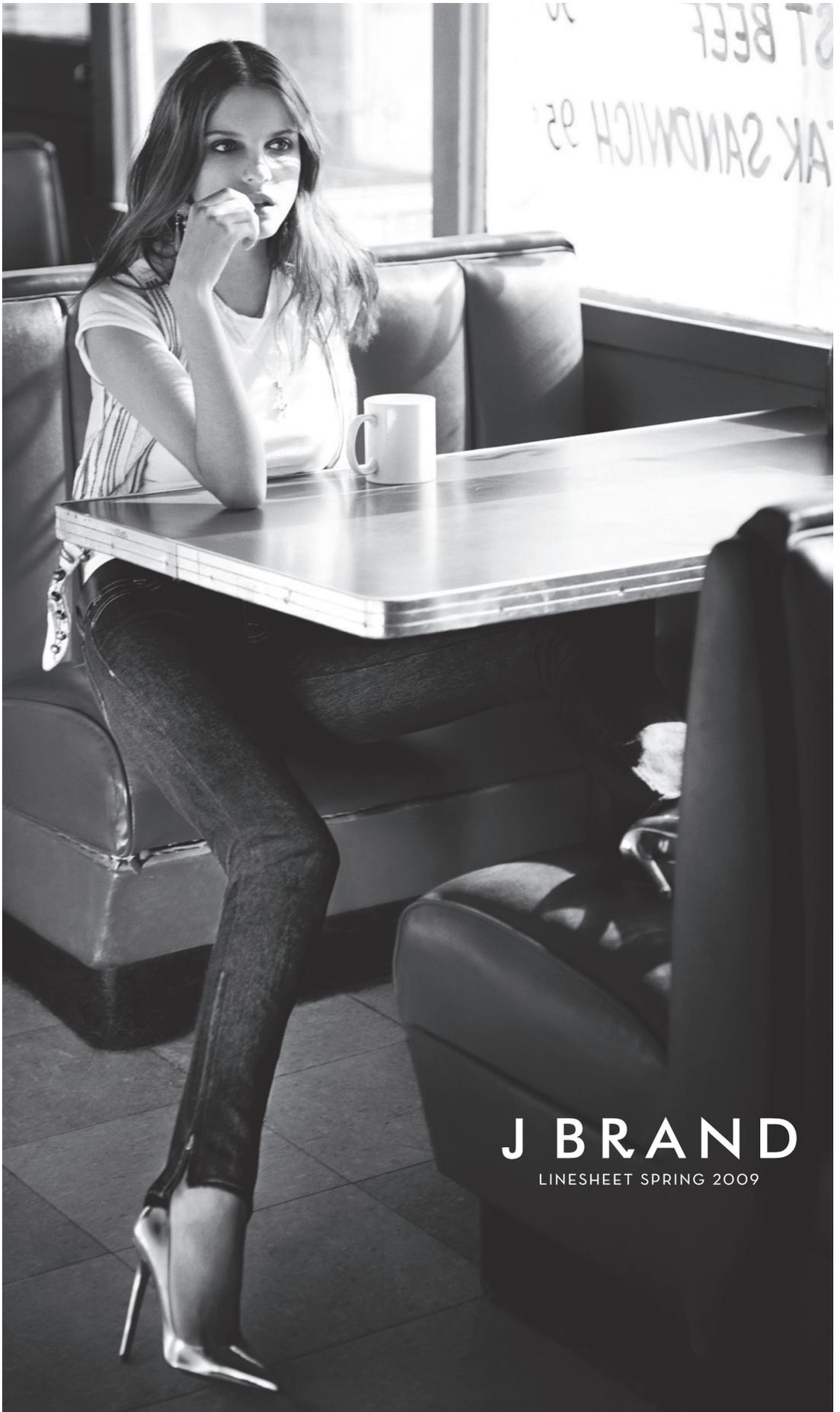


MITO SettembreMusica
è un Festival a Impatto Zero®

Ascolta la musica in cuffia Un impianto di amplificazione, stereo o home-theater, può assorbire da 200 a 1.000 Watt. Inserendo le cuffie nel jack, l'impianto disinserisce l'audio, diffusori e sub-woofer non emettono più suoni né consumano più corrente. Migliora la qualità del suono e l'efficienza energetica. Stesso volume, molta meno energia, più profondità spaziale. *(LifeGate)* **Se il mezzo è pubblico, consuma meno** Emissioni di CO² per passeggero, al km: treno 35 grammi, autobus 75 grammi, ciclomotore 90 grammi, auto da 140 grammi in su. Non è tutto: sui mezzi pubblici puoi leggere, riposare, fare nuove conoscenze. *(LifeGate)* **Il primato ecologico del treno** Treno, auto, aereo: stesso percorso, ma con effetti completamente diversi. Per ogni passeggero trasportato, ad ogni chilometro percorso, vengono emessi i seguenti grammi di anidride carbonica: con l'aereo 140, con l'auto 118, con il treno 44. *(Ferrovie dello Stato)*

Aderendo al progetto di LifeGate, le emissioni di CO₂ prodotte dal Festival MITO sono state compensate con la creazione di oltre 220.000 mq di nuove foreste, pari a circa 7400 alberi, nel Parco del Ticino e in Costa Rica.





J BRAND

LINESHEET SPRING 2009

MITO SettembreMusica

Promosso da

Città di Milano
Letizia Moratti
Sindaco e Assessore alla Cultura

Città di Torino
Sergio Chiamparino
Sindaco

Fiorenzo Alfieri
*Assessore alla Cultura
e al 150° dell'Unità d'Italia*

Comitato di coordinamento

Francesco Micheli *Presidente*
*Presidente Associazione per il Festival
Internazionale della Musica di Milano*

Angelo Chianale *Vicepresidente*
*Presidente Fondazione
per le Attività Musicali*

Massimo Accarisi
Direttore Centrale Cultura

Renato Cigliuti *Vice Direttore Generale*
Gabinetto del Sindaco e Servizi Culturali

Antonio Calbi
Direttore Settore Spettacolo

Paola Grassi Reverdini
Dirigente Settore Arti Musicali

Enzo Restagno
Direttore artistico

Francesca Colombo
Segretario generale

Claudio Merlo
Direttore organizzativo

Realizzato da

Associazione per il Festival Internazionale
della Musica di Milano

Fondatori

Alberto Arbasino / Gae Aulenti / Giovanni Bazoli / Roberto Calasso
Gillo Dorfles / Umberto Eco / Bruno Ermolli / Inge Feltrinelli / Stéphane Lissner
Piergaetano Marchetti / Francesco Micheli / Ermanno Olmi / Sandro Parenzo
Renzo Piano / Arnaldo Pomodoro / Davide Rampello / Massimo Vitta Zelman

Comitato di Patronage

Louis Andriessen / George Benjamin / Pierre Boulez / Luis Pereira Leal
Franz Xaver Ohnesorg / Ilaria Borletti / Gianfranco Ravasi / Daria Rocca
Umberto Veronesi

Consiglio Direttivo

Francesco Micheli *Presidente* / Marco Bassetti / Pierluigi Cerri
Roberta Furcolo / Patrizia Garrasi / Leo Nahon

via Rovello, 2 – 20123 Milano telefono 02 884.64725
c.mitoinformazioni@comune.milano.it
www.mitosettembremusica.it

Organizzazione

Carmen Ohlmes *Responsabile comunicazione* / Luisella Molina *Responsabile organizzazione*
Carlotta Colombo *Coordinatore di produzione* / Federica Michelini *Segreteria organizzativa*
Katia Amoroso *Responsabile biglietteria* / Letizia Monti *Responsabile promozione*

I concerti di domani e dopodomani

Domenica 14.IX

ore 8 (salita 6.30 - 7.30) *tradizionale*

Terrazze del Duomo di Milano

Campane in concerto

a cura di

Federazione Campanari Bergamaschi

Scuola Campanaria di Roncobello

In collaborazione con

Veneranda Fabbrica del Duomo di Milano

Federazione Campanari Bergamaschi

ingressi € 2 (salita a piedi)

€ 4 (salita in ascensore)

ore 10.30 *classica*

Morbegno - Chiesa di San Giovanni Battista

Messa in canto gregoriano

Choeur Grégorien de Paris

Thibaut Marlin, direttore

Celebra **Don Andrea Salandi**

In collaborazione con A2A SpA

ingresso libero

ore 17.00 e 18.30 *bambini*

Teatro Litta

Gabriella Locatelli, voce

Massimo Cottica, pianoforte

Roberto Corona, attore e regia

WOLFI. Viaggio in Europa

Musiche di Wolfgang Amadeus Mozart

testo di **Roberto Corona**

e **Claudio Raimondo**

In collaborazione con Teatro Litta

ingresso gratuito

Teatro Manzoni di Milano *jazz*

Maratona Jazz

ore 17

Cool Conversations

Lee Konitz, sassofono alto

Martial Solal, pianoforte

ore 19.30

Hell Bent: on Having Fun

and Creating Music!

Michael Blake

Hellbent Band

ore 22

Raining in the Moon

William Parker

posto unico numerato: € 15/20/30

Lunedì 15.IX

ore 12 *incontro*

Museo di Storia Contemporanea,

Sala Conferenze

Presentazione del volume

Olivier Messiaen

di Peter Hill, Edizioni Il Saggiatore

Partecipano l'Autore, Oreste Bossini,

Enzo Restagno

In collaborazione con Museo

di Storia Contemporanea

ingresso gratuito

ore 17 *classica*

Teatro San Babila

Peter Hill, pianoforte

Benjamin Frith, pianoforte

Musiche di Messiaen

ingresso gratuito

ore 21 *etnica*

Teatro Manzoni di Milano

Goran Bregovic

Forgive Me is this the Way to the Future?

Three Letters to three Prophets

Goran Bregovic Wedding and Funeral

Ensemble & Absolute Ensemble

Kristjan Järvi, direttore

Introduce **Gianni Morelenbaum Gualberto**

In coproduzione con

Aperitivo in Concerto - Teatro Manzoni

posto unico numerato € 20

ore 21 *classica*

Conservatorio di Milano, Sala Verdi

Orchestra di Padova e del Veneto

Massimiliano Caldi, direttore

Andrea Bacchetti, **Enrico Pompili**,

Roberto Prosseda, pianoforte

Musiche di Bach

In collaborazione con

Serate Musicali - Milano

posto unico numerato € 15

www.mitosettembremusica.it

Progetto grafico

Studio Cerri & Associati con Elisabetta Presotto

Francesca Ceccoli, Nicola Matera

Stampato su carta ecologica Magno Satin da gr. 150

MITO SettembreMusica

Seconda edizione

È un progetto di



Realizzato da

Fondazione
per le Attività Musicali
Torino

Associazione per
il Festival Internazionale
della Musica di Milano

Con il sostegno di



Partner



INTESA  SANPAOLO



Gruppo Fondiaria Sai



Sponsor



Posteitaliane



Sponsor tecnici



Si ringrazia

- Atahotels
- Ristorante Cracco, ICAM cioccolato per l'accoglienza degli artisti
- J Brand jeans - Brama Sportswear, Modena e Showroom Instyle, Milano per l'abbigliamento dello staff



Milano Torino
unite per l'Expo 2015

